

CONFINDUSTRIA. Rifiuti: il ricorso di Savi contro la delibera di Asiago

Servizi "in house" «Così si penalizza il mercato virtuoso»

«La legge prevede l'affidamento diretto, ma si deve dimostrarne la convenienza e non è così, invece la gara costringe le aziende private a dare il meglio»

«Quando un ente pubblico affida la gestione di un servizio pubblico a una società pubblica, senza alcuna gara d'appalto e senza alcun confronto sui costi e i possibili risparmi, io credo che ci sia qualcosa che non va e che occorra dirlo, per rispetto di quella trasparenza che dovrebbe essere il primo obiettivo di un ente pubblico e che invece spesso diventa un optional». Giuseppe Zigliotto, presidente di Confindustria

Vicenza, interviene con una nota sul tema dell'affidamento dei lavori "in house" da parte degli enti pubblici.

Nei giorni scorsi come noto il caso è stato sollevato direttamente a livello legale dall'industriale Paolo Vivian, titolare della Savi Servizi, azienda di Sandrigo che opera nel settore ambientale anche per conto di Comuni che hanno messo a gara il servizio. Vivian ha presentato un ricorso al Tar del Vene-

to contro la delibera con cui il Comune di Asiago ha prorogato l'affidamento "in house" del servizio di raccolta dei rifiuti urbani all'azienda Etra, di proprietà di 75 Comuni vicentini e padovani.

Come noto, Savi ha presentato ai giudici del Tar una perizia, sottolinea Vivian, che «dimostra che il costo del servizio pubblico di raccolta rifiuti nel comune Asiago nel 2012 è risultato maggiore di oltre il 40% rispetto alla media di costo di altri Comuni con le stesse caratteristiche».

«I Comuni tendono effettivamente ad affidare con facilità i servizi pubblici locali, in particolare quelli relativi alla gestione dei rifiuti urbani, attraverso la modalità "in house" - osserva il presidente Zigliotto -. Appena un anno fa l'Antitrust ha inviato una segnalazione a Parlamento e Governo nella quale metteva in evidenza il problema, rilevando come solo il 40% degli affidamenti del servizio di gestione rifiuti avvenga con gara; una situazione che non consente di parlare di reale concorrenza nel mercato dei servizi locali. Si tratta di una pratica che penalizza l'impresa privata a favore di aziende pubbliche che operano al di fuori di logiche di mercato. L'affidamento dei lavori 'in house' è previsto dalla legge se risulta più conveniente rispetto alla normale gara d'appalto, ma la convenienza deve essere dimostrata attraverso una relazione che deve espressamente assicurare il rispetto della disciplina Ue, la parità tra gli operatori, l'economicità delle gestione,

garantendo anche adeguata informazione all'esterno. Invece l'affidamento tramite gara, oltre a rispondere a logiche di trasparenza e concorrenza, permette all'ente pubblico di determinare requisiti e particolarità del servizio secondo le specificità del territorio e di stimolare la concorrenza tra aziende specializzate, chiamate così a investire e innovarsi per rimanere competitive».

Che il tema della concorrenza nell'ambito pubblico sia di stretta attualità per un'imprenditoria privata già provata duramente dal prolungarsi della crisi è confermato dal fatto che prossimamente Confindustria Veneto dedicherà al problema un apposito evento: gli Stati Generali della concorrenza e della liberalizzazione dei servizi pubblici locali. ●



L'Antitrust ha già richiamato il Parlamento: troppi Comuni evitano di indire appalti

GIUSEPPE ZIGLIOTTO
Presidente Confindustria Vicenza



Un mezzo per la raccolta-smaltimento rifiuti urbani

